

COMUNE DI RAVENNA
CONSIGLIO TERRITORIALE
Area n. 1 - "Centro Urbano"

Comune di Ravenna
N. 0038513 27/02/2019
Classif: 2.16



Al Responsabile
U.O. Decentramento

Oggetto: Espressione di parere - " Adozione di variante al RUE in recepimento della Carta delle Potenzialità Archeologiche "

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Consigli Territoriali, si invia il parere espresso in merito alla pratica in oggetto dal Consiglio Territoriale dell'Area n. 1 "Centro Urbano" nella seduta del 25/02/2019.

Al momento della votazione erano presenti n.11 Consiglieri:

<u>CAMBIERA'</u>	<u>PARTITO DEMOCRATICO</u>	<u>LEGA NORD</u>
P MARIANI FEDERICA	P TRIPOLI LUIGI	P GRECO ANNA ADELE
	P CUSCINI MERIS	A ERRANI EDOARDO
	P GABELLI MAURO	A GAUDENZI MAURIZIO
	P RAMBELLI RITA	
<u>FORZA ITALIA</u>	P SANTINI LIVIA	<u>LA PIGNA</u>
A BERTOLINO ORESTE MAURO	P TURA GIANNI GIUSEPPE	A LAGHI MARCO
	<u>AMA RAVENNA</u>	A CERETTI VALDA
<u>RAVENNA IN COMUNE</u>	P MARALDI MAURO	
P LIMANTRI GIUSEPPE	<u>LISTA PER RAVENNA</u>	<u>SINISTRA PER RAVENNA</u>
	A DONATI STEFANO	A BRUSONI BARBARA
<u>P.R.I.</u>		
P AGRIOLO LAURA		

Il Consiglio Territoriale dell'Area n. 1 "Centro Urbano" ha espresso parere FAVOREVOLE come si evince dallo schema di votazione di seguito riportato:

CONSIGLIERI VOTANTI N. 10	(numero presenti decurtati del numero astenuti)
ASTENUTI N. --	
VOTI FAVOREVOLI N. 10	
VOTI CONTRARI N. --	

COMUNE DI RAVENNA
CONSIGLIO TERRITORIALE
Area n. 1 - "Centro Urbano"

Nota: Con riferimento alla espressione del parere, unanimemente favorevole, il Consiglio Territoriale ha altresì ritenuto di allegare le seguenti osservazioni:

- Appare vincolante, per le zone (a), il limite di soli 50 cm di profondità oltre i quali occorre il parere della soprintendenza prima dell'inizio dei lavori. La misura di riferimento comporterebbe l'acquisizione di detto parere anche solo per lavori di manutenzioni ai servizi interrati tecnologici quali ad esempio fognature ma anche impianti di sottoservizi di qualsiasi tipo, oppure per consolidamenti strutturali indicati dalla normativa NTC in vigore.

- Appare inoltre logico pensare che per effetto della subsidenza, gli strati di interesse archeologico si trovino a livelli inferiori e comunque differenti rispetto al limite fissato di 50 cm.

- Dalla precedente carta archeologica nel PSC che definiva solo 9 siti di rilevanza archeologica a quella attuale in approvazione di 324 siti sensibili, non sono stati rilevati passaggi intermedi di aggiornamento. Si teme quindi che nell'approvazione definitiva di questa CPA, si riproponga un "sistema chiuso" tale da sospendere lo studio delle aree indicate "da definire", (157) nel "catalogo siti" (ultima casella dello sviluppo colonnare denominata "nuova tutela"). Tali aree, attraverso successivi passaggi di ricerca di nuove fonti e analisi con strumenti di rilievo stratigrafico, potrebbero mostrarsi invece aree di notevole rilevanza archeologica. In questo caso la CPA è carente di dati certi. Si propone quindi di istituire una commissione che in tempi successivi abbia competenze e poteri esecutivi per la ricerca e approfondimento delle aree "da definire" con capacità operative di rilievo con strumenti di rilevazione stratigrafiche (georadar, carotaggi e saggi) per il continuo aggiornamento della CPA. Riteniamo opportuno valutare anche l'apertura di nuovi incarichi ad archeologi locali con comprovata competenza per completare le zone ancora "incerte".

- Si sarebbe apprezzato nelle finalità e obiettivi della CPA, anche un aspetto di "equilibrio sostenibile" oltre agli aspetti di tutela e di recupero archeologico; e cioè opportuno considerare la sostenibilità di "fruizione" agli eventuali reperti emersi (finalità ai percorsi didattici e turistici) con quelli di sostenibilità economico imprenditoriale per il recupero edilizio (procedimento di istruttoria e intervento sul patrimonio immobiliare)

- Dalle premesse di "convenzione" si evincono le sinergie degli enti regionali e della Soprintendenza per i beni archeologici per lo studio della nuova CPA. Si chiede se alla luce delle prescrizioni normative si sono valutate le conseguenze operative, per esempio, che un ente come la Soprintendenza potrebbe subire con sovraccarichi di istanze e pratiche di istruttoria e tempi di autorizzazione.

Cordiali saluti.

Ravenna, 26/02/2019

Il Presidente
Mauro Maraldi

